

Strategie energetiche nazionali, l'Industria delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica"

Roma, 17 gennaio 2013

Ettore Torreggiani, Rsu Fiom Almavivaspa

Un'idea, un concetto, un'idea, finché resta un'idea è soltanto un'astrazione, se potessi mangiare un'idea avrei fatto la mia rivoluzione.

(G. Gaber)

“L'uscita dalla crisi richiede la definizione di un nuovo modello di sviluppo, fondato sulla salvaguardia e la manutenzione dell'ambiente, sulla progettazione di prodotti ecocompatibili e riciclabili e su una mobilità ecosostenibile.”

Questo l'incipit dell' OdG approvato al 25° Congresso Nazionale della Fiom-Cgil con cui la maggiore organizzazione sindacale italiana, attraverso la sua categoria più rappresentativa, intercetta e fa proprie le richieste che da più parti del mondo del lavoro chiedono al sindacato un'assunzione di responsabilità nei confronti del corto circuito tra sviluppo e salvaguardia ambientale.

La crisi economica, che attraversa senza distinzioni le economie globalizzate, indurrà necessariamente processi di ristrutturazione profondi da cui il sindacato non può permettersi di essere estromesso o relegato al ruolo di semplice notaio delle decisioni aziendali.

Essere in grado oggi di raccogliere questa sfida significa assumere un ruolo propositivo e suggestivo declinando in maniera diversa e nuova la figura stessa del delegato sindacale.

Il corso di formazione che abbiamo organizzato nel giugno 2012 per la Fiom Roma/Norde che qui presentiamo, è il tentativo di sistematizzare un percorso (quello della RSU di Almaviva) e renderlo disponibile al confronto con altre realtà sindacali, nella prospettiva di stimolare proposte “dal basso” di riconversione ecosostenibile.

Un corso di formazione sindacale che possa indicare le coordinate entro cui muoversi, date le caratteristiche produttive ed ambientali di ogni azienda, verso una metodologia replicabile anche attraverso simulazioni “sul campo”.

In conclusione l'idea forte che ci ha guidato in questo progetto è stata la convinzione che la crisi che attraversiamo sia di natura complessa e necessiti di risposte complesse, che alcuni processi di trasformazione sono ormai irreversibili e che il sindacato non può permettersi di essere escluso da un passaggio epocale che può metterne in gioco ruolo, esistenza e credibilità.

La nostra sfida, nata quasi per caso mentre eravamo impantanati in una difficile vertenza sul Premio di Risultato aziendale, è andata oltre il nostro stesso scetticismo iniziale e pensiamo possa essere una buona pratica da condividere e sviluppare, perdonateci il paradosso, senza risparmio di energie.